



# hanno perso la pazienza



## S. BRIGIDA

Commercianti costretti ad arrendersi

Dall'«orario continuato» alle sarcinesche abbassate

I roghi notturni (40 gli interventi dei vigili del fuoco) sono arrivati fin qui, nel cuore della city. Negozi di lusso, ristoranti di pregio, banche e uffici direzionali, uno dei quattro ingressi della Galleria Umberto. In via Santa Brigida, perpendicolare di via Toledo, i resti del falò appiccato poco dopo la mezzanotte, si confondono con i sacchetti accumulati durante la giornata. All'una del pomeriggio l'aria è irrespirabile. Gli impiegati di un'assicurazione in pausa pranzo si difendono con le mascherine. I commercianti, che da queste parti fanno orario continuato, tirano giù le sarcinesche. E uno dei proprietari di *Ciro a Santa Brigida*, storico locale frequentato da professionisti, politici (qui conserva la sua segreteria Ciriaco De Mita) e uomini di cultura, allarga le braccia: «I turisti girano al largo. I pochi che si vedono fotografano le montagne di immondizia e scappano via. Di questo passo possiamo anche chiudere e andarcene al mare».



## VIA DUOMO

La monnezza travolge anche San Gennaro

da che congiunge corso Umberto con la zona di Foria è «scomparsa» sotto i sacchetti sparpagliati nella notte

Il blitz è scattato durante la notte ed è andato avanti fino al mattino. A ribellarsi è stato il ventre di Napoli, i lazzari dei vicoli bui e maleodoranti a ridosso della Cattedrale. Nessun rispetto nemmeno per San Gennaro: da Forcella, San Biagio dei Librai, e dai Tribunali la monnezza è stata riversata su via Duomo, fin quasi sul sagrato. Alle 11 del mattino il manto stradale della via che congiunge il corso Umberto con la zona di Foria non si vede più. È un enorme tappeto di sacchetti sfondati, dai quali esce di tutto. Cassonetti rovesciati, e una puzza persistente. Sembra la scena di un film del genere catastrofico.

I pochi passanti si aggirano smarriti in un panorama lunare, molti negozi decidono di non aprire proprio. Completamente bloccata per ore la circolazione dei mezzi pubblici, mentre molti automobilisti salgono sui marciapiedi, mettendo a repentaglio l'incolumità dei pedoni.

I vicini Decumani sono quasi del tutto inaccessibili: già stretti per la particolare conformazione urbanistica del centro storico, sono diventati dei sottilissimi budelli lungo i quali i motorini sono costretti allo slalom tra i cumuli non rimossi.

La titolare di un negozio di abiti da sposa ha le lacrime agli occhi: «Questo atelier esiste dagli inizi del Novecento, ci sono cresciute quattro generazioni di

### La ribellione dei lazzari

Il blitz nei vicoli bui e maleodoranti a ridosso della Cattedrale

commercianti. La mia, probabilmente, sarà l'ultima. Io una emergenza come questa non la ricordo. La gente si è incattivita: porta qui la spazzatura anche da altre zone». La guerra di tutti contro tutti.



## CHIAIA

Gli scugnizzi che rivoltano cassonetti

Per inseguirli la volante fa lo slalom tra i rifiuti

Hanno suppergiù una dozzina d'anni a testa: bermuda colorati e t-shirt smancate. Uno indossa anche un paio di guanti monouso di lattice. Riviera di Chiaia, proprio di fronte ai cancelli della Villa comunale, esterno giorno. Sono tre scugnizzi che hanno la forza di ribaltare due cassonetti stracolmi e di riversarne il contenuto sui sampietrini di epoca borbonica, a due passi dal cantiere della nuova metropolitana. Il traffico impazzisce. Una volante della polizia fa lo slalom tra i cumuli, si ferma, scendono due agenti. Ma i tre ragazzini sono già scomparsi, inghiottiti da uno dei vicoli che da via dei Mille, la strada dello shopping di lusso, scendono fino al mare. La monnezza sparsa in nottata è ancora là, tra largo San Pasquale e Villa Pignatelli. Sarà rimossa solo nel tardo pomeriggio, quando già sta per iniziare il conferimento serale dei nuovi sacchetti.